

Data 20.04.2016

Protocollo (\*) /A1606A

Classificazione  
(\*) riportato nei metadati DOQUI

**Oggetto:** Comune di VARISELLA  
Provincia di Torino  
**Variante di revisione al PRGC vigente. Controdeduzioni.**  
D.C.C. n. 6 del 30.04.2015  
L.R. 5.12.1977 n.56 e L.R. 25.3.2013 n.3 – art.89 (disposizioni transitorie).  
**Pratica n. B50341**

## RELAZIONE

### 1. Premessa

L'Amministrazione Comunale di Varisella aveva adottato, con successive deliberazioni consiliari D.C. n.3 del 5.2.2009, n.4 del 9.2.2009 e n.6 del 18.2.2010, la Variante di revisione al P.R.G.C. vigente che aveva provveduto a trasmettere alla Giunta Regionale per la prescritta approvazione.

Il progetto veniva quindi esaminato da questa Direzione Regionale che esprimeva parere favorevole alla sua approvazione a condizione che il Comune, ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77, provvedesse ad apportare al disegno di Variante una parziale rielaborazione di alcuni aspetti progettuali sulla base delle modificazioni e delle integrazioni puntualmente elencate nella Relazione trasmessa in data 20.2.2012.

Successivamente il Consiglio Comunale di Varisella, con deliberazione consiliare n. 6 in data 30.4.2015, ha controdedotto alle richieste formulate dalla Direzione e ha provveduto a modificare o precisare la maggior parte delle scelte poste in discussione.

La pratica in oggetto, esaminata formalmente dal competente Settore Organizzazione procedurale e operativa, è stata ritenuta completa e procedibile.

Questo Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest, incaricato dell'esame della pratica, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono le controdeduzioni in argomento ed ha operato le necessarie verifiche.

La relazione d'esame e le relative conclusioni vengono quindi riprese ai successivi punti del presente parere.

## **2. Valutazioni e determinazioni conclusive**

Per quanto non altrimenti specificato nella presente relazione, si intendono sufficientemente esaustivi i chiarimenti e le motivazioni fornite dall'Amministrazione comunale, con le modifiche e le precisazioni introdotte agli elaborati di Variante in recepimento dei rilievi formulati.

Per contro, in merito alle questioni che richiedono ancora una definitiva messa a punto, si ritiene necessario intervenire modificando o integrando il testo normativo e gli elaborati cartografici urbanistici o geologici.

### **2.1 Dimensionamento del piano e rilievi di carattere generale**

L'osservazione di carattere generale, a cui non è stata fornita una puntuale risposta, non poneva in discussione la quantità di superficie a standards reperita ai fini del dimensionamento dei servizi, che risultava, in ogni caso, ampiamente garantita, ma era mirata a rendere coerente il sistema di calcolo utilizzato a quello definito all'art.21 della L.U.R.

A titolo esemplificativo, si ritiene opportuno precisare: la base di calcolo per il reperimento della superficie per attrezzature e servizi funzionali agli insediamenti residenziali, di cui alla lettera a) e b), deve essere riferita alla CIRT totale e non solo alla popolazione residente ("gravitante") essendo la capacità ricettiva turistica (abitanti saltuari) inferiore a quella residente; l'utilizzo del criterio misto, di cui all'art.20, stabilisce infine che l'indice volumetrico medio assunto per il calcolo debba essere pari a 120 mq/ab (da applicarsi sui volumi previsti in aree "C", "Ce", "S").

### **2.2 Azzonamento urbanistico e indici edificatori**

In considerazione del rilevante consumo di suolo agricolo proposto dal Piano, era stato richiesto un deciso contenimento dello sviluppo insediativo locale a cui l'Amministrazione comunale ha inteso dare un riscontro, sostanzialmente positivo, ai rilievi formulati in sede di primo esame, operando lo stralcio delle aree a urbanizzazione differita Ud1 e Ud2 e dell'area di espansione Ce7.

A seguito delle indagini e valutazioni svolte a livello locale, finalizzate alla parziale rielaborazione delle scelte progettuali operate in sede di primo esame, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno apportare un ridimensionamento dell'area Ce.2 e confermare parte dell'adiacente area Ce.3, per la quale era stato inizialmente richiesto lo stralcio integrale.

La soluzione proposta, seppur diversamente concertata, si può ritenere, in linea generale, accettabile in quanto la superficie della porzione d'area Ce.3 confermata, oltre ad apparire già parzialmente infrastrutturata (rete fognaria, luce e acqua) propone una superficie sostanzialmente equivalente a quella della porzione d'area Ce.2 oggetto di stralcio che, nel complesso, presenta analoghe caratteristiche di naturalità.



Tenuto conto che, all'interno del contesto edificato compreso tra via Torino e via Roma (fino a innesto su via Montelera), persistono alcune carenze di impianto e distribuzione viabilistica, si ravvisa la necessità di introdurre al 12° comma dell'art. 31 delle N.T.A. la seguente prescrizione: dopo la dizione "zona Ce2: realizzazione della viabilità di collegamento a via Roma" aggiungere "e prevedere una soluzione distributiva degli accessi ai singoli lotti che non precluda l'eventuale collegamento verso l'area Ce3; zona Ce3: realizzazione unico accesso su via Torino con soluzione distributiva interna ai singoli lotti che non precluda l'eventuale collegamento con l'area Ce2". Inserire conseguentemente nelle mod nta ...4° comma art.31 aggiungere al termine la specificazione "in coerenza con quanto disposto ai successivi commi 8, 9, 10 e 12".

A fronte delle osservazioni formulate in merito alla previsione dell'area Ce6 l'Amministrazione comunale ha inteso recepire sostanzialmente i rilievi regionali con l'introduzione all'art 31 delle N.T.A. di una specifica prescrizione volta a salvaguardare, in sede attuativa, la percezione visiva del nucleo di antico impianto di borgata Rosso fruibile dall'asse viario principale, a contenere l'altezza dei nuovi edifici e ad escludere tale ambito dall'applicazione della modalità perequativa. Nel merito, al fine di rendere pienamente operativa tale prescrizione e considerata la necessità di superare le carenze infrastrutturali che caratterizzano l'ambito, si ritiene opportuno prescrivere l'obbligo di P.E.C. unitario. Pertanto occorre inserire, al termine del 10° comma dell'art. 31, dopo le parole "...controdeduzioni urbanistiche (elab. C1).", la seguente prescrizione "L'attuazione dell'area Ce6 è subordinata alla predisposizione di P.E.C. unitario."

### 2.3 Infrastrutture

Relativamente alla richiesta verifica della profondità della fascia di rispetto cimiteriale si da atto che l'Amministrazione comunale ha provveduto ad operare lo stralcio dell'area di nuovo impianto Ce.7, in quanto ricadente all'interno di essa, nonché a precisare, nella relazione di controdeduzioni alle osservazioni regionali – elab. C1, la necessità di ridefinire l'estensione della stessa in coerenza con quanto disposto dall'art. 27 della LR. n. 56/77, come modificata dalla LR. n. 3/2013.

Nel rilevare il mancato adeguamento in cartografia della fascia di rispetto cimiteriale si rende necessario introdurre al paragrafo 21.2 dell'art. 21 delle N.T.A. delle seguenti modifiche: al 1° comma sostituire le parole "...risulta essere rappresentata in cartografia..." con le seguenti "...risulta essere di m. 200,..." ed aggiungere al termine la puntualizzazione "..., indipendentemente da quanto rappresentato in cartografia."; al 4° comma dopo la dizione "Ai sensi dell'art. 28 della Legge 1 agosto 202 n.166,..." inserire la specificazione "fatte salve le limitazioni in essa stabilite,"

### 2.4 Sicurezza del territorio e adeguamento al P.A.I.

A seguito della richiesta di approfondimento ed aggiornamento degli studi geologici predisposti a corredo del piano, formulata in sede di primo esame dalla Direzione regionale Opere Pubbliche e dall'A.R.P.A., l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad apportare alcune modifiche ed integrazioni a tali elaborati.

In relazione alla successiva adozione e trasmissione a questa Direzione regionale delle controdeduzioni comunali e preso atto dell'affinamento apportato agli studi geologici, al fine di pervenire ad una valutazione conclusiva delle condizioni di sicurezza del territorio, si è quindi provveduto a richiedere una valutazione definitiva alla Direzione regionale Opere Pubbliche.

Il Settore Sismico della Direzione OO.PP. ha quindi provveduto a formulare un parere tecnico conclusivo, espresso con nota n. 62455 in data 26.11.2014, che si allega alla presente relazione d'esame, con il quale, nel dichiarare il quadro del dissesto definito negli studi geologici predisposti dal Comune idoneo a modificare ed integrare il P.A.I., ha ritenuto ha ritenuto ancora necessarie alcune puntuali modificazioni e precisazioni da introdurre negli elaborati cartografici e nelle Norme di Attuazione.

Si provvede pertanto ad inserire le seguenti modificazioni d'ufficio.

Relazione geologica illustrativa-GA01

- nella tabella A, del paragrafo 8.5, sostituire il valore "m. 10", relativo all'ampiezza della fascia di rispetto del Rio Cavecchia, con il valore "m. 15";
- al paragrafo 8.3.1 "Sottoclasse III indifferenziata sostituire il testo dell'ultimo comma "Per gli interventi di ...omissis... dall'art.31 della LR 56/1977" con il seguente: "Per la realizzazione di un'opere pubblica o di interesse pubblico non prevista dal PRG in ambiti a pericolosità geologica elevata o molto elevata, la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area sarà valutata dalla Direzione regionale Opere pubbliche, nell'ambito del procedimento di variante al PRG qualora necessaria, ovvero nell'ambito della procedura autorizzativa dell'opera, a seguito di specifica richiesta da parte del responsabile di procedimento.

Nel solo caso delle classi IIIb per le quali siano già state realizzate le opere di riassetto previste dal cronoprogramma, la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area sarà valutata dall'Amministrazione comunale.";

- al paragrafo 8.3.2 "Sottoclasse IIIa – Settori inedificati" sostituire il testo del penultimo comma "Per gli interventi di ...omissis... dall'art.31 della LR 56/1977" con il seguente: "Per la realizzazione di un'opere pubblica o di interesse pubblico non prevista dal PRG in ambiti a pericolosità geologica elevata o molto elevata, la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area sarà valutata dalla Direzione regionale Opere pubbliche, nell'ambito del procedimento di variante al PRG qualora necessaria, ovvero nell'ambito della procedura autorizzativa dell'opera, a seguito di specifica richiesta da parte del responsabile di procedimento.

Nel solo caso delle classi IIIb per le quali siano già state realizzate le opere di riassetto previste dal cronoprogramma, la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area sarà valutata dall'Amministrazione comunale.";

- alla voce "Sottoclasse III.b3, del paragrafo 8.3.3, introdurre quale penultimo comma la seguente prescrizione "Tutti i fabbricati e/o porzioni di essi ricadenti all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, pur essendo gli stessi classificati in classe IIIb3, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. Per gli interventi edilizi ammessi si farà riferimento a quanto previsto in merito dall'Allegato A, Parte II, Capitolo 7 della DGR n. 64-7417 del 7.04.2014;
- al termine del paragrafo 8.5 si intende aggiunta la voce "Indicazioni generali da verificare in sede di interventi di riassetto territoriale o di interventi edilizi. Qualunque intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante le aree poste in classe IIa e IIb di idoneità all'utilizzazione urbanistica situate in prossimità dei settori perifluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore scrivente, ivi compreso tutti i rii ed i principali canali



non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorchè intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988 e s.m.i., anche da uno specifico studio idraulico del corso d'acqua eventualmente interessato, ove l'ambito da esaminare non risultasse espressamente riconducibile alle verifiche delle tratte d'alveo e delle sezioni di deflusso che corredano gli elaborati geologici esaminati; in ogni caso, quand'anche si prendessero a riferimento le analisi sui corsi d'acqua eseguite nell'ambito degli studi di compatibilità idraulica per l'adeguamento del P.R.G.C. al PAI, le verifiche sulle condizioni di dissesto locale dovranno essere aggiornate ed implementate nei casi in cui siano nel frattempo intervenute modifiche delle condizioni al contorno ipotizzate come dati di input nelle simulazioni idrauliche disponibili, e/o sia cambiato l'assetto idraulico del corso d'acqua, per sopraggiunti fenomeni di erosione/sovralluvionamento e/o ostruzione delle sezioni d'alveo da parte della vegetazione infestante/ecc., rispetto alla morfometria della tratta d'alveo considerata all'atto delle analisi pregresse, e/o siano successivamente giudicati/risultati insufficienti/inadeguati gli interventi di sistemazione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua realizzati e/o previsti. Ove si precedesse alla redazione di nuovi studi in assenza delle verifiche PAI, ovvero, si procedesse all'aggiornamento/integrazione delle medesime nei casi su esposti, le analisi dovranno essere effettuate secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta; ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni di cui al punto precedente, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto in prossimità delle aree abitate, di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o di adeguamento degli attraversamenti e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dai bacini afferenti.

In ultimo, si sottolinea che:

- le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb4 per l'edificato) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;
- qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle N.d.A. del PAI;

- l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;
- le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle N.d.A. del PAI.”.

#### Carta di sintesi – GB05

La porzione d'ambito in classe geologica II.a, localizzata a sud della “Tenuta Val Ceronda” e ricompresa tra le “aree potenzialmente allagabili in caso di cedimento dello sbarramento dell'invaso artificiale”, deve intendersi riclassificata nella classe rischio geologico IIIa.

#### Tav. 3b Carta dei vincoli: sviluppo concentrico

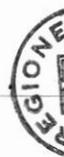
- enucleare la porzione d'area in classe geologica II.a, localizzata a sud della tenuta Val Ceronda, riclassificandola quale area appartenente alla classe III.a, in coerenza con la “Carta di sintesi – GB05”;
- la profondità della fascia di rispetto del rio Cavecchia si intende estesa a m. 15;
- la profondità della fascia di rispetto del rio Neivour, a valle della confluenza del rio Anonimo 3, si intende estesa a m. 15.

#### Tav. 5 Azzonamento

- la profondità della fascia di rispetto del rio Cavecchia si intende estesa a m. 15;
- la profondità della fascia di rispetto del rio Neivour, a valle della confluenza del rio Anonimo 3, si intende estesa a m. 15.

#### Norme Tecniche di Attuazione

- art. 20.1, alla voce “Classe III indifferenziata” e voce “Classe III.a – Settori inedificati”: sostituire la prescrizione “Per gli interventi di carattere pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto previsto dall'art. 31 della LR. 56/1977” con la seguente “Per la realizzazione di un'opere pubblica o di interesse pubblico non prevista dal PRG in ambiti a pericolosità geologica elevata o molto elevata, la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area sarà valutata dalla Direzione regionale Opere pubbliche, nell'ambito del procedimento di variante al PRG qualora necessaria, ovvero nell'ambito della procedura autorizzativa dell'opera, a seguito di specifica richiesta da parte del responsabile di procedimento.”;
- art. 20.2, al secondo comma, dopo le parole “..della classe ‘IIIb3’,” occorre inserire la puntualizzazione “..e non sarà possibile alcun incremento del carico antropico..” e sostituire l'espressione “...senza incremento del numero delle medesime, senza la possibilità di operare ampliamenti e...” con la seguente dizione “...senza la possibilità di operare il..”;
- art. 20.2, introdurre nella tabella relativa alle ‘Fasce di rispetto dai corsi d'acqua’ il valore “m. 15”, afferente la “Ampiezza fascia da sponde alveo”, in corrispondenza del “Rio Neivour” e riferito al solo tratto a valle della confluenza con il Rio Anonimo 3.



## 2.5 **Compatibilità ambientale e procedura di Valutazione ambientale strategica** **D.Lgs. n. 152/2006**

Le valutazioni conclusive condotte dall'Organo tecnico regionale per la VAS, in qualità di soggetto con competenza ambientale, ritengono le modifiche apportate in fase di controdeduzione, nel complesso, coerenti con quanto richiesto in sede di primo esame (cfr. Parere Motivato).

Tuttavia, in ordine agli aspetti metodologici, al fine di garantire una più efficace attuazione del processo di monitoraggio del prg richiedono l'introduzione ex-officio di alcune precisazioni inerenti agli indicatori prescelti (cfr. Allegato A, Piano di monitoraggio).

Relativamente agli aspetti ambientali, con esclusivo riferimento alle tematiche per cui permangono alcuni aspetti di criticità, dispongono la realizzazione di alcuni affinamenti normativi (cfr. contributo allegato pervenuto in data 5.02.16 art. 21.4 "Fasce di rispetto delle opere di presa di acquedotti e dalle vasche di accumulo" e art. 22.3 "Aree assoggettate a tutela ambientale ai sensi del D.Lgs. 22/1/2004 n.42").

## 2.6 **Norme di Attuazione**

### **Art. 7** Destinazioni d'uso

In relazione alla modificazione apportata all'art. 18, il riferimento riportato al termine del terzo comma non trova più diretta corrispondenza; occorre pertanto sostituire la dizione "...di cui al successivo art. 18" con la seguente "...di cui ai criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali adottati dal Comune."

### **Art. 18** Classificazione delle zone di insediamento commerciale

- ai fini del recepimento dell'osservazione regionale formulata (cfr. punto 3.5 della relazione) si rende necessario sostituire al quinto comma l'espressione "...è riportata nella successiva tabella" con "...è riportata nella relativa tabella del testo N.T.A. di cui ai criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali.";
- quale ultimo comma aggiungere la seguente prescrizione "Ai fini alla verifica del fabbisogno di parcheggi e standard servizi per l'insediamento di esercizi commerciali occorre fare riferimento, oltre a quanto stabilito nei successivi articoli, anche alle disposizioni di cui all'art. 25 DCR n. 563-13414 e s.m.i.";
- la tabella della compatibilità riportata al termine dell'articolo si intende stralciata.

### **Art. 20.1** Prescrizioni di carattere geologico

- voce "Classe IIIb – Settori edificati", ai fini della corretta applicazione dei nuovi indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa suolo e pianificazione urbanistica introdotti dalla DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014, occorre aggiungere dopo il secondo comma "A seguito dell'attuazione ...omissis... indotta dalle opere realizzate" la seguente prescrizione "In ogni caso ai fini della valutazione dell'incremento di carico antropico e della valutazione degli interventi edilizi ammessi nelle classi di rischio geologico IIIb.2 e IIIb.3, di cui ai successivi punti, occorre fare puntuale riferimento alle disposizioni riportate al Capitolo 7 ed alla relativa tabella di sintesi dell'Allegato A, Parte II, della DGR n. 64-7417 del 7.04.2014";

- alla voce “Sottoclasse IIIb.2” occorre eliminare la disposizione “In assenza di interventi di sistemazione è consentito il cambio di destinazione d’uso ed ampliamenti entro la sagoma dell’edificato esistente solo solo a partire dal secondo piano fuori terra” in quanto in contrasto con le disposizioni di cui Allegato A, Parte II, Capitolo 7 della DGR n. 64-7417 del 7.04.2014;

**Art. 31** Aree residenziali di nuovo impianto

L’integrazione apportata non appare del tutto coerente con l’osservazione formulata.

A seguito del richiesto stralcio degli ambiti a urbanizzazione differita, la norma è stata integrata con un generico richiamo a “altre zone appositamente individuate dalla variante” che non trova una puntuale localizzazione in ambiti residenziali determinando una sostanziale incertezza interpretativa della norma. Si ritiene pertanto necessario integrare e precisare il testo della norma come segue “...parziale purché contigue a quelle residenziali già esistenti, dotate di opere di urbanizzazione primaria e fatti salvi i diritti di terzi.”

### 3. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto considerato e conclusivamente determinato, questo Settore è del parere che la Variante generale al P.R.G.C. vigente adottata dal Comune di Varisella, con deliberazioni consiliari n.3 del 5.02.2009, n.4 del 9.02.2009, n.6 del 18.02.2010 e n.6 del 30.04.2015, sia meritevole di approvazione a condizione che, ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della LR. n. 56/77 e dell'art. 89 della LR. n. 3/2013 e s.m.i., vengano apportate 'ex officio' agli elaborati di progetto tutte le modifiche e le integrazioni illustrate e debitamente motivate ai punti precedenti della presente relazione ed elencate nello "Allegato A" alla deliberazione della Giunta Regionale di approvazione dello strumento urbanistico in oggetto.

Si da atto che il quadro del dissesto risultante dalle verifiche di compatibilità effettuate dalla Direzione regionale Opere Pubbliche, può essere ritenuto di maggiore dettaglio rispetto ai vincoli del P.A.I., consentendo l'adeguamento dello strumento urbanistico comunale a tale strumento sovraordinato; pertanto il Comune è tenuto a trasmettere al Settore Difesa del Suolo, via Petrarca 44 - Torino, copia conforme della documentazione aggiornata alle prescrizioni formulate, su supporto informatico (files .shp), secondo le specifiche tecniche di cui all'Allegato A, Parte II, Capitolo 4 della DGR 7 aprile 2014 n. 64-7417.

Quanto sopra al fine di consentire alla Regione Piemonte di adempiere a quanto previsto in materia di trasposizione del quadro del dissesto e aggiornamento dell'Elaborato n. 2 del PAI, "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo", al fine di consentire l'adempimento della trasposizione dei dati e l'aggiornamento del quadro P.A.I. previsto dalla D.G.R. n.31-3749 del 6.08.2001 e s.m.i..

La Variante di revisione al PRGC vigente costituisce adeguamento alla disciplina relativa al settore commercio ai sensi del D.Lgs n. 114/98 e della L.R. 28/99 e s.m.i. sulla base degli indirizzi definiti dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 563-13414 del 29.10.1999, così come modificata dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.03.2006 e s.m.i..

Il Funzionario istruttore: geom. Osvaldo ACTIS

Il Dirigente del Settore  
arch. Leonello SAMBUGARO

**Allegati alla presente relazione, di cui costituiscono parte integrante:**

- parere tecnico della Direzione regionale Opere Pubbliche espresso in data 10.11.2015 (protocollo n. 62455);
- contributo dell'Organo tecnico regionale per la V.A.S. formulato in data 6.04.2016.

### Nota informativa

I documenti amministrativi e tecnici costituenti le controdeduzioni comunali della variante generale al P.R.G.C. vigente, trasmessi con nota n. 2556 del 18.06.2015 ed integrati con nota del 16.07.2015, dal Comune di Varisella, è composta da :

### Atti amministrativi

- D.C. n. 2 in data 19.2.2014, di adozione delle controdeduzioni alle osservazioni regionali alla Variante di revisione al P.R.G.C. vigente;
- D.C. n. 6 in data 30.4.2015 di adozione definitiva della Variante di revisione al PRGC. e di esame e controdeduzione alle osservazioni presentate in merito alla D.C. n. 2/2014;
- Certificazione del 3.7.2015 relativa all'iter di formazione dello strumento urbanistico parzialmente rielaborato ai sensi del 15° comma dell'art.15 della L.U.R..

### Atti tecnici (allegati alla DC. n.6 del 30.4.2015)

- Elab. C.1 Relazione di controdeduzioni alle osservazioni regionali: urbanistiche;
- Elab. C.2 Relazione di controdeduzioni alle osservazioni regionali: ambientali;
- Elab. C.3 Relazione di controdeduzioni alle osservazioni della Provincia: urbanistiche;
- Elab. C.4 Relazione di controdeduzioni alle osservazioni della Provincia: ambientali;
- Elab. 1 Relazione illustrativa;
- Elab. 3 Norme tecniche di attuazione;
- Scheda riassuntiva dei dati quantitativi urbani;
- Elab. 1/b Relazione di VAS – Rapporto ambientale;
- Elab. 1/b Relazione di VAS – Rapporto ambientale: allegati;
- Elab. 1/c Piano di monitoraggio ambientale;
- Elab. 1/d Relazione preliminare alla stesura della dichiarazione di sintesi;
- Elab. 1/e Sintesi dei contenuti del rapporto ambientale in linguaggio non tecnico;
- Elab. 1/f Verifica di compatibilità acustica;
- Tav. 1a/ra Vincoli territoriali;
- Tav. 1b/ra Vincoli ambientali;
- Tav. 1c/ra Elementi della rete ecologica;
- Tav. 2a/ra Aerofoto 2006 con indicazione dell'uso del suolo e copertura forestale;
- Tav. 3a Carta dei vincoli: planimetria generale, in scala 1:10.000;
- Tav. 3b Carta dei vincoli: sviluppo concentrico, in scala 1:5.000;
- Tav. 4 Azzonamento: planimetria generale, in scala 1:10.000;
- Tav. 5 Azzonamento, in scala 1:2.000;
- Tav. 6 Sviluppo zone di vecchio impianto, in scala 1:1.000;
- Tav. 7 Individuazione esercizi commerciali presenti sul territorio comunale e addensamento A1, in scala 1:2.000;
- Elab. 0.R.Idr Relazione idrologica e idraulica: premessa;
- Elab. 1.R.Idr Relazione idrologica e idraulica: relazione generale;
- Elab. 2.R.Idr Relazione idrologica e idraulica: sezioni in verifica;



- Elab. 3.1.R.Idr Relazione idrologica e idraulica: analisi degli interventi realizzati;
- Elab. 3.2.R.Idr Relazione idrologica e idraulica: analisi degli interventi realizzati;
- Elab. 4.R.Idr Relazione idrologica e idraulica: considerazioni conclusive;
- Elab. Relazione idrologica e idraulica: tabella riassuntiva, corredata di tavola grafica;
- Elab. GA.01 Relazione geologica illustrativa;
- Elab. GA.02 Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza;
- Elab. GA.03 Relazione geologica di controdeduzioni alle osservazioni regionali;
- Tav. GB.02 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000;
- Tav. GB.03 Carta del reticolo idrografico e delle opere idrauliche, in scala 1:5.000;
- Tav. GB.05 Carta di sintesi della pericolosità geologica e della idoneità all'utilizzo urbanistico, in scala 1:10.000;
- Tav. GB.06 Proposta di modifica delle fasce fluviali del torrente Ceronda, in scala 1:10.000;
- Elab. Microzonazione sismica: relazione geologico-tecnica;
- Elab. Microzonazione sismica: allegati alla relazione geologico-tecnica;
- Tav. Microzonazione sismica: carta geologico-tecnica, in scala 1:5.000;
- Tav. Microzonazione sismica: carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica, in scala 1:5.000;

REGIO VII



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

Al Settore **Copianificazione**  
**Urbanistica area Nord-Ovest**

**Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica**  
(d.lgs. n. 152/2006, l.r. 40/1998, d.g.r. n. 12-8931/2008)  
**Comune di VARISELLA (TO) – Variante di revisione al PRGC vigente**  
LR 56/1977 - Pratica n. A90444 - CD alla pratica n. B50341  
**Esame controdeduzioni adottate con DCC n. 6 del 30.04.2015**

Esaminata la documentazione della Variante di revisione al PRGC vigente del Comune di Varisella, controdedotta e adottata con DCC n. 6 del 30.04.2015, si comunica quanto segue, in esito al confronto con codesto Settore, con riferimento a quanto evidenziato nel Parere Motivato dell'Organo tecnico regionale per la VAS (OTR), espresso con Determina Dirigenziale n. 587 del 19.09.2011.

## ASPETTI METODOLOGICI

### Piano di monitoraggio

Il Parere Motivato espresso dall'OTR rilevava l'assenza del Piano di Monitoraggio, espressamente richiesto dalla normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica e finalizzato ad assicurare il controllo degli eventuali impatti ambientali derivanti dall'attuazione della Variante di revisione al PRGC, nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

L'Amministrazione Comunale ha dato seguito all'osservazione regionale, predisponendo l'elaborato 1/c "Piano di monitoraggio ambientale"; si evidenzia, tuttavia, la necessità di apportare gli affinamenti di seguito elencati che, seppur di minima entità, potranno garantire una più efficace attuazione del processo di monitoraggio:

1. il set di indicatori selezionati in fase di controdeduzione dovrà essere integrato includendo tra gli indici finalizzati a quantificare il consumo di suolo anche l'*indice di consumo di suolo reversibile (CSR)*. Il settore scrivente, esaminati gli esiti delle prime applicazioni sviluppate nell'ambito del monitoraggio degli strumenti urbanistici locali, ha infatti appurato che l'applicazione di tale indice, congiuntamente a quelli già segnalati in fase di valutazione, oltre a consentire una più compiuta misurazione del consumo di suolo, permette di evidenziare aspetti determinanti del fenomeno, la cui lettura difficilmente può risultare pienamente esaustiva e attendibile a livello sovralocale.

Via Principe Amedeo, 17  
10123 Torino  
Tel. 011.4321410  
Fax 011.4323771

C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321410  
Fax 011.4325870

REGIONE PIEMONTE  
Settore Progettazione Strategica e Green Economy  
Il Dirigente Responsabile  
X Arch. Jacopo Chiara

In termini operativi, l'elenco degli indicatori riportato al paragrafo 2.1.1. "Indicatori di contesto" del "Piano di monitoraggio ambientale" dovrà essere integrato mediante l'introduzione, a pagina 2, dell'indice **IC4 bis) indice di consumo di suolo reversibile**, da inserire dopo l'indice IC4) *indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva*.

Sempre nell'ambito dello stesso paragrafo, dopo la tabella esplicativa relativa all'indice IC4, riportata a pagina 3, dovrà essere inserita una nuova tabella corrispondente all'indice IC4 bis) *indice di consumo di suolo reversibile*, come di seguito articolata:

| <b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE</b> |  |
|---|--|
| CSR = (Scr/Str)x100                           | Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha)<br>Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)   |
| Descrizione                                   | Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100 |
| Unità di misura                               | Percentuale  |
| Commento                                      | Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) all'interno di un dato territorio   |
| Periodicità                                   | Annuale  |

2. il paragrafo 3 "Relazioni di monitoraggio" dovrà essere integrato in calce, specificando quanto segue:

**"Tutti gli indicatori proposti saranno applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio saranno trasmessi annualmente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte, per via telematica."**



## **ASPETTI AMBIENTALI**

Il Parere Motivato aveva posto l'attenzione su aspetti inerenti le ricadute del nuovo strumento di pianificazione sullo stato qualitativo di diverse componenti ambientali e paesaggistiche, con particolare attenzione alle criticità potenzialmente determinate dalle nuove aree di espansione.

L'elaborato C2: "Relazione di controdeduzione alle richieste di modifica ed integrazione formulate dalla Regione Piemonte con provvedimento prot. n. 7644/DB0817PPU del 6.3.2012, ai sensi dell'art. 15 c. 15 della l.r. 56/77. Controdeduzioni ambientali alla relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS (prot. int. N. 845/DB0805 del 15.09.2011)", adottato con DCC n. 6 del 30.04.2015, riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo e illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale.

In linea generale, l'analisi di tale documentazione, nonché del *Rapporto Ambientale* riadottato (elaborato 1/b), ha evidenziato quanto segue:

- è stato integrato il *Rapporto Ambientale*, sia sul piano metodologico che dei contenuti, colmando alcune carenze analitiche evidenziate nel Parere Motivato;

- è stata effettuata una significativa riduzione delle previsioni insediative residenziali, mediante lo stralcio e il ridimensionamento di aree di nuova previsione. Le scelte operate consentono di contenere gli impatti prodotti dalla Variante sul suolo integro, oltre che di limitare i processi di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale e paesaggistica;
- è stato dato riscontro a quanto osservato nel Parere Motivato in merito alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, finalizzate a minimizzare gli impatti e a garantire una maggiore coerenza delle azioni previste rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. Tali misure sono state recepite dall'art. 22.3.B "Forme di tutela ambientale, tutela della rete ecologica e degli spazi naturali" delle NTA, che è stato introdotto ex-novo in fase di controdeduzione;
- è stato perfezionato e integrato l'apparato normativo del Piano, accogliendo le indicazioni fornite in merito a specifiche questioni relative ad alcune componenti ambientali del territorio comunale (impianti di depurazione di acque reflue - art. 21.3; elettrodotti - art. 21.5; aree protette - art. 22.3.A; valutazione di incidenza - art. 22.3.A).

Ciò premesso, con riferimento esclusivo alle tematiche per cui permangono alcuni elementi di criticità, viene fornita di seguito una breve sintesi delle osservazioni effettuate dall'autorità competente per la VAS e delle relative controdeduzioni apportate dall'Amministrazione comunale, evidenziando la necessità di eventuali modifiche e/o integrazioni da apportare in sede di approvazione regionale.

1. Il Parere motivato evidenziava la necessità di porre particolare attenzione all'interferenza delle nuove previsioni di piano con le aree boschive e di individuare adeguate misure compensative, al fine di promuovere il mantenimento e la salvaguardia del patrimonio forestale comunale.

L'Amministrazione Comunale ha dato parziale riscontro all'osservazione avanzata, richiamando l'art. 3 della l.r. 4/2009 nella definizione di area boschiva riportata dall'art. 22.3.A delle NTA.

Non sono state, invece, apportate integrazioni in merito ai criteri e ai parametri da osservare in caso di trasformazione in altra destinazione d'uso delle aree boschive. Premesso che alla Regione compete la potestà normativa in materia forestale, mentre al Comune compete la gestione del proprio patrimonio boschivo, in coerenza con la normativa vigente in materia forestale, si chiede di stralciare integralmente il comma 2 dell'art. 22.3.A "Aree assoggettate a tutela ambientale ai sensi del Titolo II del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42" e di sostituirlo con i disposti di seguito riportati:

- "2. Si considerano aree boscate le superfici del territorio comunale che presentano i requisiti di cui all'art. 3 della l.r. 4/2009 e s.m.i.**
- 2.bis Nel caso in cui terreni occupati da bosco e vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g. del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., siano destinati ad altra funzione (trasformazione d'uso), così come previsto dall'art. 19 della l.r. 4/2009, la trasformazione boschiva deve essere compensata. Le opere di compensazione boschiva sono costituite principalmente da rimboschimenti fatti esclusivamente con specie autoctone su superfici non boscate, aventi una funzione pluri-specifica (sia paesaggistica che ecologica); preferibilmente i nuovi rimboschimenti dovranno essere**

individuati lungo la rete ecologica. In secondo luogo è possibile prevedere che la compensazione sia effettuata anche mediante la realizzazione di miglioramenti boschivi.

Per la definizione delle modalità tecniche di attuazione delle opere di compensazione, salvo successive modifiche e integrazioni, costituiscono riferimento i criteri e i parametri specificati dalla l.r. 4/2009 s.m.i., dal Regolamento regionale n. 8/R del 20.09.2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R.", dal Regolamento regionale n. 4/R del 06.07.2015 "Ulteriori modifiche al regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8" e dal "Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Progettazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile – Autorizzazione paesaggistica alla trasformazione di aree forestali – Chiarimenti" pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 del B.U. n. 32 del 7.08.2014."

2. In merito al tema delle risorse idriche, il Parere Motivato evidenziava la necessità di adeguare l'art. 21.4 delle NTA "Fasce di rispetto delle opere di presa di acquedotti e dalle vasche di accumulo di acqua potabile" alla normativa vigente in materia, richiamata nel parere stesso.

L'Amministrazione Comunale ha dato parziale riscontro all'osservazione introducendo un riferimento al Regolamento Regionale 15/R del 2006.

Con determinazione n. 404 del 30.09.2013 e n. 318 del 10.11.2014 sono state ridefinite, ai sensi del suddetto regolamento, le aree di salvaguardia delle sorgenti denominate "Rul1", "Rul2", "Lil", "Fusalas1", "Fusalas2", "Falasca" e "Falasca2" (Pra ad l'Alp), ubicate nel Comune di Varisella.

Tali provvedimenti sono stati inviati all'Amministrazione Comunale affinché provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree di salvaguardia;
- notificare ai proprietari dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia i provvedimenti di definizione con i relativi vincoli.

Ciò premesso, per adeguare le NTA della Variante alla normativa vigente in materia, oltre che allo stato di fatto del territorio comunale, si chiede di stralciare integralmente il testo dell'art. 21.4 "Fasce di rispetto delle opere di presa di acquedotti e dalle vasche di accumulo di acqua potabile" e di sostituirlo con quanto di seguito riportato:

- "1. In assenza di specifico provvedimento da parte della Regione ai sensi del regolamento 15/R/2006 le aree di salvaguardia delle captazioni che prelevano acqua destinata al consumo umano, erogate a terzi mediante impianti d'acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse,**



restano definite con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale, che prevede:

- zona di tutela assoluta, corrispondente a una circonferenza di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione;
  - zona di rispetto, corrispondente a una circonferenza di 200 metri di raggio, con centro nel punto di captazione.
2. I vincoli e le limitazioni d'uso del suolo previste per le succitate fasce di rispetto sono indicate dall'art. 94 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152; fermi restando i vincoli e le limitazioni di cui alla predetta normativa statale, ai fini della tutela della risorsa idrica captata nelle predette aree non sono ammessi nuovi insediamenti e usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa.
3. Per i serbatoi di accumulo di acqua potabile interrati, salve diverse specifiche disposizioni, è imposta una fascia di rispetto per una distanza radiale di 50 metri."

Il Dirigente del Settore  
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:  
arch. Francesca Finotto  
tel. 011 432 5978

REGIO



**REGIONE  
PIEMONTE**

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate

valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale  
relativa alla Variante di Revisione al PRGC del Comune di Varisella (TO).**

**DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006.**

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna il provvedimento di approvazione del piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche sviluppate nella relazione di esame delle controdeduzioni, redatta dall'organo tecnico regionale (OTR) per la VAS sulla base dei dati forniti dal Comune di Varisella nell'elaborato: "Relazione di controdeduzione alle richieste di modifica ed integrazione formulate dalla Regione Piemonte con provvedimento prot. n. 7644/DB0817PPU del 6.3.2012, ai sensi dell'art. 15 c. 15 della l.r. 56/77. Controdeduzioni ambientali alla relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS (prot. int. N. 845/DB0805 del 15.09.2011)", che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo e illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale.

Tali osservazioni sono state integralmente recepite nella relazione di controdeduzione predisposta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

Il progetto di Piano in oggetto è stato adottato nella versione preliminare con DCC n. 32 del 16.11.2007 e successivamente è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale affinché esprimessero considerazioni in merito. Il progetto di Piano è stato, quindi, adottato nella versione definitiva con DCC 4 del 9.02.2009 e, a seguito di formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stato reso procedibile per l'istruttoria in data 31.03.2010.

L'Organo tecnico regionale per la VAS, nella Fase di Valutazione del Progetto Definitivo, ha espresso il Parere Motivato con determinazione dirigenziale n. 587 del 19.09.2011.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. n. 6 del 30.04.2015.

Nel contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS è stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda le analisi di coerenza e l'individuazione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Via Principe Amedeo, 17  
10123 Torino  
Tel. 011.4321410  
Fax 011.4323771

C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321410  
Fax 011.4325870

**REGIONE PIEMONTE**

Settore Programmazione Strategica e Green Economy

Il Dirigente Responsabile

X Arch. Jacopo Chiara

È stata, inoltre, segnalata l'assenza del Piano di Monitoraggio, espressamente richiesto dalla normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica e finalizzato ad assicurare il controllo degli eventuali impatti ambientali derivanti dall'attuazione della Variante di revisione al PRGC, nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Nella fase di revisione del Piano, il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a perfezionare i contenuti analitici del Rapporto Ambientale e a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico. È stato predisposto un "Piano di monitoraggio ambientale" (elaborato 1/c), in conformità a quanto richiesto dall'Organo Tecnico regionale per la VAS.

Nello specifico, l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale ha evidenziato quanto segue:

- è stata effettuata una significativa riduzione delle previsioni insediative residenziali, mediante lo stralcio e il ridimensionamento di aree di nuova previsione. Le scelte operate consentono di contenere gli impatti prodotti dalla Variante sul suolo integro, oltre che di limitare i processi di dispersione insediativa e di frammentazione ambientale e paesaggistica;
- è stato dato riscontro a quanto osservato nel Parere Motivato dell'OTR VAS in merito alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, finalizzate a minimizzare gli impatti e a garantire una maggiore coerenza delle azioni previste rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. Tali misure sono state recepite dall'art. 22.3.B "Forme di tutela ambientale, tutela della rete ecologica e degli spazi naturali" delle NTA, che è stato introdotto ex-novo in fase di controdeduzione;
- è stato perfezionato e integrato l'apparato normativo del Piano, accogliendo le indicazioni fornite in merito a specifiche questioni relative ad alcune componenti ambientali del territorio comunale (impianti di depurazione di acque reflue, elettrodotti, aree protette, valutazione di incidenza).

Nella fase di approvazione del Piano, stante il permanere di alcuni elementi di criticità, sia a livello ambientale che urbanistico, sono state introdotte d'ufficio alcune modifiche, puntualmente descritte nell'Allegato "A" alla deliberazione di approvazione del Piano.

In sintesi, tali modifiche comportano:

- l'integrazione delle NTA del Piano con specifiche misure volte a garantire la sostenibilità degli interventi confermati in sede di controdeduzione, oltre ad un loro inserimento paesaggistico di qualità;
- la revisione e l'integrazione delle NTA del Piano con cautele e prescrizioni finalizzate a garantire il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia forestale e di tutela delle risorse idriche;
- l'affinamento del Piano di Monitoraggio con l'introduzione di indicazioni finalizzate alla trasmissione e alla condivisione dei dati raccolti e con la revisione degli indicatori volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, il consumo di suolo.

Il Dirigente del Settore  
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:  
arch. Francesca Finotto  
tel. 011.432.5978



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico  
geologico@regione.piemonte.it  
geologico@cert.regione.piemonte.it

Data

Protocollo n. (\*) /A1804A

Classificazione 11.60.10/764  
(\*) indicato nei metadati Doqui Acta

Alla Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, Governo e Tutela  
del Territorio  
Settore Copianificazione Urbanistica  
Area Nord-Ovest – A1606A  
C.so Bolzano 44 – 10121 - Torino

e, p.c. Alla Regione Piemonte  
Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del  
Suolo, Montagna, Foreste, Protezione  
Civile, Trasporti e Logistica.  
Settore Tecnico Regionale Area  
Metropolitana di Torino – A1813A  
C.so Bolzano 44 – 10121 - Torino

e, p.c. Alla Regione Piemonte  
Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del  
Suolo, Montagna, Foreste, Protezione  
Civile, Trasporti e Logistica.  
Settore Difesa del Suolo – A1804A  
Via Petrarca 44 – 10126 - Torino

Riferimento prot. n. 46257 del 14/09/2015; DQ n. 42526/C.

**Oggetto:** Comune di **Varisella** (TO). L.R. 56/77 e s.m.i.  
Revisione del PRGC vigente – Controdeduzioni.  
Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 30.04.2015 .  
Pratica n. B50341.  
Trasmissione parere unico ai sensi della DGR 64-7417 del 7/4/2014.

In data 14/09/2015, con protocollo n. 46257, è pervenuta a questo Settore Geologico, da parte del Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest, la richiesta di espressione di parere sulla documentazione di carattere geologico a supporto della Variante di Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale.

Si precisa che ai sensi della D.G.R. n. 31-3749/01 aveva avuto luogo in data 04/06/2002 la 1a riunione del Tavolo Tecnico (1° incontro interdisciplinare di carattere orientativo con verbale "interno" ns. n. di prot. 8612 del 05/06/2002).

Corso Bolzano, 44  
10121 Torino  
tel. 0114321270  
fax 0114325188

REGIONE PIEMONTE  
Settore Progettazione Strategica e Green Economy  
Il Dirigente Responsabile  
X Arch. Jacopo Chiara



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico  
geologico@regione.piemonte.it  
geologico@cert.regione.piemonte.it

Si sottolinea inoltre che questo ufficio si è espresso in data 06/06/2003 con nota prot. n. 8683/20.4 limitatamente al quadro del dissesto riportato negli elaborati di analisi geologica, idrogeologica e geomorfologica, ritenendolo idoneo ad aggiornare l'atlante dei dissesti PAI (Elaborato n. 2), seppur riservandosi ulteriori valutazioni di merito sugli elaborati presentati, con particolare riguardo alla pericolosità geomorfologica e all'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio comunale in oggetto. Tale giudizio di idoneità è da considerare come il risultato di un'istruttoria tecnica semplificata, nel rispetto delle tempistiche e del carico di lavoro ad esse connesso disposti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.1-8753 del 18.03.2003 (commi 5 e 8), dalla nota congiunta degli Assessori Botta, Cavallera e Ferrero (Prot. 546/UdC/DOP del 28.04.2003) e da disposizioni interne.

Si ricorda infine che l'ufficio scrivente ha espresso un parere di osservazioni sullo strumento urbanistico in oggetto con nota prot. n. 123187 del 9/11/2010 e che successivamente ha espresso il proprio favorevole parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, sugli studi di microzonazione sismica a supporto della Variante in oggetto, con nota prot. n. 4349 del 23/12/2014.

Considerate le risultanze dei precedenti pareri emessi dalla Direzione scrivente in fase di osservazioni, e i contenuti di merito degli elaborati geologici e idraulici, tra cui una proposta di modifica delle fasce fluviali del Torrente Ceronda, si è proceduto ad acquisire il parere tecnico di competenza del Settore Tecnico e quello del Settore Difesa del Suolo al fine di poter consentire l'espletamento dell'iter istruttorio secondo i dettami della DGR n. 64-7417 del 7/4/2014 e della Determinazione Dirigenziale n. 1964 del 08/07/2014.

Per la redazione della presente relazione ci si è avvalsi degli elaborati progettuali resi disponibili in formato digitale dal Settore Copianificazione Urbanistica e adottati con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 30.04.2015.

Si sottolinea che la presente istruttoria è finalizzata a verificare la conformità della documentazione geologica agli standard di lavoro vigenti, confrontare le informazioni contenute nello studio con i dati geologici disponibili, verificare le situazioni più problematiche dal punto di vista geologico per le scelte urbanistiche. Tale istruttoria, comunque, non sostituisce il lavoro del professionista estensore degli studi che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua analisi ragionate delle singole problematiche.

**Il Settore Tecnico regionale, Area Metropolitana di Torino,** esaminata la documentazione trasmessa da parte dell'Amministrazione Comunale, ha espresso le seguenti osservazioni.

Nei limiti delle competenze del Settore scrivente, in recepimento degli indirizzi tecnici e dei criteri di valutazione di cui alla normativa regionale di riferimento in oggetto indicata (D.G.R. n.64-7417 del 07/04/2014 - D.D. n. 1964 del 08/07/2014), l'istruttoria condotta è stata rivolta esclusivamente alla rappresentazione delle condizioni di dissesto idraulico dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore; rispetto alle problematiche relative agli ambiti territoriali posti all'interno delle Fasce Fluviali del Torrente Ceronda, alla proposta di parziale modifica delle stesse, nonché all'assetto idraulico e di pianificazione del corso d'acqua medesimo, si rimanda ogni verifica e valutazione al competente *Settore Difesa del Suolo*.

L'approfondimento dello studio idraulico condotto sui principali tributari di sinistra orografica del Torrente Ceronda, localmente implementato da puntuali analisi storico-geomorfologiche e, in termini di mitigazione del rischio, dagli esiti degli interventi di sistemazione delle tratte d'alveo realizzati negli ultimi anni, ha consentito di pervenire ad una migliore definizione dei fenomeni lineari ed areali più significativi, in



ricepimento delle indicazioni di cui al precedente parere del Settore scrivente prot. n. 87470/14.06 in data 30/11/2010.

Le simulazioni e le verifiche effettuate in condizioni di moto permanente sulle tratte dei rii a monte dell'abitato, integrate, per alcuni dei corsi d'acqua più significativi, anche a valle dello stesso, non evidenziano particolari fenomeni di esondazioni dei rii investigati verso le aree residenziali e/o antropizzate, eccetto che per alcune situazioni locali ove il rigurgito della corrente, connesso alla presenza di attraversamenti insufficienti per il passaggio delle portate di riferimento comprensive del trasporto solido, potrebbe innescare deflussi incontrollati verso la viabilità comunale.

Rispetto alla precedente versione della carta del dissesto sono inserite n.2 nuove aree interessate da processi areali di intensità molto elevata EeA, in corrispondenza dell'attraversamento di valle del Rio Valeriano, ove assume la denominazione di Rio Cavecchia, e appena a monte delle confluenze dei rii Papretto e Massina sempre nel Rio Cavecchia; per detti settori risultano comunque previsti, da parte dell'Amministrazione Comunale di Varisella, specifici interventi di messa in sicurezza della viabilità interessata, mediante l'adeguamento della sezione di deflusso degli attraversamenti sottodimensionati, pur sottolineando lo studio condotto che trattasi di criticità puntuali che "non hanno rilevanza idraulica sulle dinamiche fluviali dei corsi d'acqua in generale e tali da interferire con aree residenziali o tali ancora da poter far presumere condizioni di rischio anche lieve".

In via generale per tutti i corsi d'acqua minori, ancorchè oggetto di studi approfonditi, si rileva un quadro dissestivo territoriale caratterizzato quasi totalmente da processi di tipo lineare di intensità molto elevata EeL; conseguentemente è stata associata alle varie tratte d'alveo una specifica fascia di rispetto, variabile da 10 a 25m, dedotta anche sulla base delle evidenze morfologiche locali, dei risultati delle calcolazioni idrauliche, oltre che della presenza/assenza di interventi di sistemazione e/o di manutenzione specifica delle sezioni di deflusso.

Si osserva in ultimo l'inserimento, nella carta del reticolo idrografico e nella carta di sintesi, di una nuova perimetrazione afferente alle aree potenzialmente allagabili in caso di cedimento dello sbarramento dell'invaso artificiale Tenuta Valceronda, desunta attraverso la metodologia di calcolo della distanza raggiungibile dall'onda di piena a valle della diga, di cui agli "Indirizzi per l'attuazione del PAI nel settore urbanistico - Criteri per la valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico", recepiti con normativa regionale.

Ciò posto, si ritiene pertanto che il quadro del dissesto proposto dal comune, limitatamente agli aspetti di carattere idraulico connessi alla dinamica dei corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico secondario, sia stato sufficientemente approfondito, risultando, allo stato attuale delle conoscenze, di maggior dettaglio di quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI.

Allo scopo di disporre di elaborati di analisi e di sintesi quanto più completi e dettagliati possibili in ordine alle potenzialità di dissesto idraulico del territorio, si richiede di:

1. verificare, nella tabella A della relazione idraulica, la fascia di rispetto del Rio Cavecchia che, in coerenza con le indicazioni della carta di sintesi, dovrà risultare non inferiore a 15m;
2. estendere ad almeno 15m la fascia di rispetto della tratta d'alveo del Rio Neivour a valle della confluenza del Rio Anonimo 3;
3. adottare la classe IIIa di pericolosità geomorfologica anche per il settore a sud di Tenuta Valceronda ricadente all'interno della perimetrazione delle aree potenzialmente allagabili in caso di cedimento dello sbarramento dell'invaso artificiale ivi localizzato, attualmente posto in classe IIa;
4. adottare la classe IIIb4 per tutti i fabbricati e/o porzioni di essi ricadenti all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua;
5. rivedere i riferimenti all'art. 31 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. contenuti nella relazione geologica, essendo lo stesso abrogato con L.R. 11/03/2015 n. 3.

In via generale, si ritiene opportuno che:



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico*

*geologico@regione.piemonte.it  
geologico@cert.regione.piemonte.it*

- qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante le aree poste in classe IIa e IIb di idoneità all'utilizzazione urbanistica situate in prossimità dei settori perifluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore scrivente, ivi compreso tutti i rii ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorchè intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988 e ss.mm.ii., anche da uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, ove l'ambito da esaminare non risultasse espressamente riconducibile alle verifiche delle tratte d'alveo e delle sezioni di deflusso che corredano gli elaborati geologici esaminati; in ogni caso, quand'anche si prendessero a riferimento le analisi sui corsi d'acqua eseguite nell'ambito degli studi di compatibilità idraulica per l'adeguamento del P.R.G.C. al PAI, le verifiche sulle condizioni di dissesto locale dovranno essere aggiornate ed implementate nei casi in cui siano nel frattempo intervenute modifiche delle condizioni al contorno ipotizzate come dati di imput nelle simulazioni idrauliche disponibili, e/o sia cambiato l'assetto idraulico del corso d'acqua, per sopraggiunti fenomeni di erosione/sovralluvionamento/ostruzione delle sezioni d'alveo da parte della vegetazione infestante/ecc., rispetto alla morfometria della tratta d'alveo considerata all'atto delle analisi pregresse, e/o siano successivamente giudicati/risultati insufficienti/inadeguati gli interventi di sistemazione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua realizzati e/o previsti. Ove si precedesse alla redazione di nuovi studi in assenza delle verifiche PAI, ovvero, si procedesse all'aggiornamento/integrazione delle medesime nei casi su esposti, le analisi dovranno essere effettuate secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;
- ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni di cui al punto precedente, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto in prossimità delle aree abitate, di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o di adeguamento degli attraversamenti e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/i bacino/i afferente/i.

In ultimo, si sottolinea che:

- le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb4 per l'edificato) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;
- qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI;
- l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di



minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;

- le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle NdA del PAI;
- l'esame svolto da questo Settore si è attenuto, come inizialmente detto, agli indirizzi ed alle procedure dettate dalla D.G.R. n.64-7417 del 07/04/2014 e dalla D.D. n. 1964 del 08/07/2014 di riferimento, non entrando, pertanto, nel merito della compatibilità delle norme d'uso dei suoli, contenute nel PAI, con le scelte urbanistiche, ovvero, della congruenza delle previsioni urbanistiche con il quadro del dissesto locale propria della 3a fase operativa individuata dalla Circolare n.7/LAP;
- le valutazioni sul quadro del dissesto idraulico espresse in questa sede si basano, esclusivamente, sui dati e sulle informazioni ad oggi disponibili, rispetto ai quali i professionisti incaricati dal Comune di Varisella, per la redazione degli elaborati geologici ed idraulici, hanno esteso gli studi e le verifiche sul territorio in accordo ai disposti della Circolare P.G.R. n.7/LAP/96 e successiva N.T.E./99; sono fatte salve, pertanto, eventuali evoluzioni dei fenomeni dissestivi individuati che, alla luce delle conoscenze scientifiche attuali in materia, non sono prevedibili, nè, tantomeno, quantificabili, nonchè la formazione e/o l'attivazione di nuovi fenomeni attualmente non individuabili e caratterizzabili in assenza di elementi geomorfologici ed idraulici predisposti al dissesto; è fatto salvo, altresì, ogni altro dato, informazione ed approfondimento sul dissesto dei corsi d'acqua minori eventualmente forniti e/o suggeriti nelle istruttorie e nei pareri di competenza del *Settore Geologico Regionale* e del *Settore Regionale Difesa del Suolo*.

**Il Settore regionale Difesa del Suolo**, esaminata la documentazione trasmessa da parte dell'Amministrazione Comunale, ha espresso le seguenti osservazioni.

In riferimento alla richiesta formulata con nota n. 52969/A1804A del 20/10/2015 sull'argomento in oggetto, si fornisce il seguente contributo tecnico di competenza.

Esaminati gli atti del P.R.G.C., sono state riscontrate proposte di modifica e adattamenti ad elementi morfologici rilevabili alla scala di maggior dettaglio delle delimitazioni di pertinenza fluviale vigenti sul T. Ceronda.

In particolare trattasi di una revisione dei limiti di pertinenza fluviale delle fasce B e C in sponda destra del suddetto Torrente; sulla base delle evidenze morfologiche, del sopralluogo effettuato e delle verifiche idrauliche condotte nell'ambito di uno studio redatto dalla Comunità Montana Valli Ceronda e Casternone inviato dall'Amministrazione Comunale ed acquisito agli atti di questo Settore al prot. 36482/14.22 del 15.07.2014, redatto adottando i parametri idrologici ed idraulici del P.A.I. ed una base topografica aggiornata, porzioni del territorio comunale non sarebbero interessati dalla piena di riferimento.

L'istruttoria condotta sulla base dei documenti sopra citati porta a ritenere la proposta di modifica adottata dall'Amministrazione Comunale tecnicamente condivisibile ed in linea con i principi ispiratori del P.A.I., ed in particolare con le disposizioni di cui agli artt. 18 comma 2, 27 e 28 del medesimo.

A seguito dell'analisi della documentazione di carattere geologico, idrogeologico e geomorfologico prodotta, lo scrivente **Settore Geologico** ritiene che siano state puntualmente recepite le osservazioni presentate in precedenza con nota prot. n. 123187 del 09/11/2010 e che gli elaborati prodotti nello studio geologico risultino, per quanto di competenza, sostanzialmente coerenti con le indicazioni della Circolare



REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Geologico

geologico@regione.piemonte.it  
geologico@cert.regione.piemonte.it

P.G.R. n. 7/LAP, con le Note Tecniche Esplicative alla suddetta Circolare e con i contenuti della DGR n. 64-7417 del 7/4/2014.

In conclusione, sulla base dell'istruttoria svolta e delle osservazioni contenute nei contributi tecnici dei Settori Regionali riportati in precedenza, si prende atto della modifica delle fasce fluviali lungo il corso del T. Ceronda e si esprime parere favorevole sullo strumento urbanistico in oggetto con le seguenti prescrizioni:

1. la fascia di rispetto del Rio Cavecchia, in coerenza con le indicazioni della carta di sintesi, è da intendersi, ancorché indicata nella tabella A - par. 8.5 della relazione geologica pari a 10 metri, non inferiore a 15 metri;
2. la fascia di rispetto della tratta d'alveo del Rio Neivour a valle della confluenza del Rio Anonimo 3 è da intendersi estesa a 15m;
3. il settore a sud di Tenuta Valceronda ricadente all'interno della perimetrazione delle aree potenzialmente allagabili in caso di cedimento dello sbarramento dell'invaso artificiale ivi localizzato, attualmente posto in classe IIa, è ascritto alla classe IIIa di sintesi della pericolosità geomorfologica;
4. per tutti i fabbricati e/o porzioni di essi ricadenti all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, pur essendo gli stessi classificati in classe IIIb3, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico. Per gli interventi edilizi ammessi si farà riferimento a quanto previsto in merito dall'Allegato A, Parte II, Capitolo 7 della DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014;
5. i riferimenti normativi all'art. 31 della L.R. 56/77, ora abrogato, sono da sostituire con un comma che ne riprenda i disposti così formulato:

*"Per la realizzazione di un'opera pubblica o di interesse pubblico non prevista dal PRG in ambiti a pericolosità geologica elevata o molto elevata, la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area sarà valutata dalla Direzione regionale Opere Pubbliche, nell'ambito del procedimento di variante al PRG qualora necessaria, ovvero nell'ambito della procedura autorizzativa dell'opera, a seguito di specifica richiesta da parte del responsabile di procedimento.*

*Nel solo caso delle classi IIIb per le quali siano già state realizzate le opere di riassetto previste dal cronoprogramma, la compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico dell'area sarà valutata dall'Amministrazione comunale."*

Si richiama infine l'esigenza che il Comune renda disponibili gli elaborati in oggetto su supporto informatico (files .shp), inviandoli in copia conforme e compilati secondo le specifiche tecniche di cui all'Allegato A, Parte II, Capitolo 4 della DGR 7 aprile 2014 n. 64-7417 al Settore Difesa del Suolo, via Petrarca 44, 10126 Torino. Quanto sopra al fine di consentire alla Regione Piemonte di adempiere a quanto previsto in materia di trasposizione del quadro del dissesto e aggiornamento dell'Elaborato n. 2 del PAI, "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo".

Per il Responsabile di Settore  
Mauro Picotto

il Vicario di Settore  
Ferruccio Forlati  
(firmato digitalmente)

Funzionario Referente  
Dott. Carlo Roagna  
Tel. 011/ 432.5286  
E-mail: carlo.roagna@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE  
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio  
Il sottoscritto attesta che la presente copia composta da  
n. .... fasciate è conforme all'originale depositato agli atti.  
Torino, 25 MAG 2016 <sup>1</sup> X Il Dirigente